

ASSITOL

Monitoraggio flussi oli di oliva e di sansa

Mese di dicembre 2014

Nel 2014, dicembre ha avuto 20 giorni lavorativi, uno in più di dicembre 2013. I primi due mesi della campagna hanno perciò avuto un giorno lavorativo in più della precedente.

Olio di sansa: estrazione

L'attività di estrazione è entrata nel vivo e conferma la grave crisi della campagna olivicola: si registra infatti un calo del 66,1% delle sansa vergini acquistate, con il conseguente calo di quali il 35% di quelle lavorate.

Ciò ha portato ad una diminuzione del 31,6% delle sansa disoleate, ma solo del 3% dell'olio greggio ottenuto.

Questi dati confermano il gravissimo calo produttivo, aggravato dal peggioramento qualitativo della materia prima, per effetto della crescente denocciolatura presso i frantoi, e dalla concorrenza, agevolata dallo Stato, dei produttori di biogas.

L'attività commerciale nel mese di dicembre è modesta ed in fortissima riduzione rispetto all'anno precedente per quanto riguarda il totale dei quantitativi di olio greggio trasferiti o venduti (- 45,2%); anche le esportazioni, su valori minimi, sono diminuite del 58,1%.

Per quanto riguarda le sansa disoleate si registra in dicembre una diminuzione del 42,4% di vendite e trasferimenti, in particolare dovuta alle minori vendite come combustibile e come mangime e ai minori impieghi diretti.

Olio di oliva e di sansa: raffinazione

Sono nettamente diminuiti in dicembre i quantitativi di oli lampanti d'oliva passati in lavorazione (- 15%) e di oli raffinati ottenuti (- 20,4%); è lievemente aumentata la quota di materia prima occupata da oli nazionali.

Nel mese di dicembre sono calati i quantitativi di oli raffinati trasferiti al reparto interno di confezionamento (- 17,6%) e le vendite a confezionatori (- 15,3%), ma soprattutto quelle all'industria alimentare (- 68,7%), mentre si sono azzerate le vendite ad intermediari commerciali e le esportazioni.

Per l'olio di sansa si registra ancora una forte contrazione dell'attività di raffinazione, su volumi come di consueto modesti. L'olio raffinato ha trovato sbocco presso confezionatori.

Confezionamento

Il 2014 chiude bene per quanto riguarda il mercato nazionale, con vendite a dicembre aumentate del 9,5%.

Il dato mensile è molto positivo per l'extra (+ 11,4%) e per l'oliva (+ 8,8%), mentre cala fortemente il sansa (- 13,9%).

All'interno del segmento extra, risultano ancora positive le vendite del biologico (+ 63,6%) e quelle dei blend (+ 14,4%) mentre risultano in forte contrazione il "100% italiano" (- 33,3%) e soffrono anche le DOP/IGP (- 5,3%).

Il bimestre di chiusura dell'anno vede così una crescita del 5,4% delle vendite di extra, mentre calano oliva e sansa, frutto di una buona performance dei blend ed ancor più dei prodotti di nicchia, che compensa abbondantemente il forte calo delle vendite di prodotto nazionale.

L'export registra invece in dicembre un calo complessivo del 10,5%.

In particolare, le vendite all'export di oli extravergini sono diminuite del 14,3% rispetto a dicembre 2013 e sono diminuite anche quelle di oliva (- 10,2%); al contrario, sono fortemente aumentate le esportazioni di sansa (+ 48,5%).

All'interno della categoria dell'extra nel mese sono diminuite le esportazioni dei blend (- 9,2%), è fortemente cresciuto il biologico (+ 23,6%), mentre sono molto calate le esportazioni di "100% italiano"; DOP/IGP risultano in forte crescita, ma il dato non è significativo.

In sostanza, con qualche mese di ritardo rispetto al mercato interno anche l'export mostra gli effetti della grave crisi produttiva in Italia e dell'impennata dei prezzi dell'olio nazionale.

Continuiamo a non riportare nelle tabelle i risultati dell'export di miscele di oli d'oliva e di semi, perché i quantitativi continuano ad essere molto piccoli e, soprattutto, il numero di esportatori risulta modesto. Continueremo tuttavia a raccogliere il dato, che cominceremo a diffondere se e quando sarà possibile farlo senza rischiare di divulgare dati non sufficientemente anonimi.

Alleghiamo come sempre una serie di grafici che mettono a confronto l'andamento dei dati di esportazione ISTAT e di quelli del monitoraggio delle ultime due campagne.

Roma, 3 febbraio 2015